

Adorazione Eucaristica

Giovedì 30 maggio 2024

Vangelo della festa del Corpus Domini

«Prendete, questo è il mio corpo»



✠ Saluto del sacerdote e breve monizione introduttiva

🎵 Canto di esposizione e offerta dell'incenso

So che sei qui In questo istante

So che sei qui Dentro di me

Abiti qui In questo niente

Ed io lo so Che vivi in me

Che mai dirò Al mio Signore?

Che mai dirò? Tutto Tu sai!

Ti ascolterò Nel mio silenzio

E aspetterò Che parli Tu

E mi dirai Cose mai udite

Mi parlerai Del Padre

Mi colmerai D'amore

E scoprirò Chi sei

Io sento in me La tua pace

La gioia che Tu solo dai

Attorno a me lo sento il cielo

Un mondo di Felicità

Mio Dio, sei qui Quale mistero!

Verbo di Dio E umanità

Non conta più Lo spazio e il tempo

È scesa qui L'eternità

Cosa sarà Il Paradiso?

Cosa sarà La Vita?

Sarai con noi Per sempre

Sempre Tu tutto in noi Noi in te

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui e in

tutte le chiese che sono nel mondo intero

Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce

hai redento il mondo (per tre volte alternato al *Gloria*)

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

❖ Sequenza della Santissima Eucarestia

Ecco il pane degli angeli,

pane dei pellegrini,

vero pane dei figli:

non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,

in Isacco dato a morte,

nell'agnello della Pasqua,

nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,

o Gesù, pietà di noi:

nutrici e difendici,

portaci ai beni eterni

nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,

che ci nutri sulla terra,

conduci i tuoi fratelli

alla tavola del cielo

nella gioia dei tuoi santi.



🎵 **Alleluia! Alleluia! Alleluia!**

Dal Vangelo secondo Marco (14, 12 -26 omissis)

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?"».

Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

1L Prendete, questo è il mio corpo. Il verbo è preciso e nitido come un ordine: prendete. Stringente e senza alibi. Gesù non chiede agli Apostoli di adorare, contemplare, venerare quel Pane, dice molto di più: io voglio stare nelle tue mani come dono, nella tua bocca come pane, nell'intimo tuo come sangue, farmi cellula, respiro, pensiero di te. Tua vita. Vi prego, prendete e dentro risuona tutto il bisogno di Dio di realizzare con noi una comunione senza ostacoli, senza paure, senza secondi fini. E allora capiamo che Dio non è venuto nel mondo con il semplice obiettivo di perdonare i nostri peccati. Sarebbe una visione riduttiva, sia di Dio che dell'uomo. Il suo progetto è molto più grande, alto, potente: portare cielo nella terra, Dio nell'uomo, vita immensa in questa vita piccola. Molto più del perdono dei peccati: è venuto a portare se stesso. Siamo abituati a pensare Dio come Padre, portatore di quell'amore che ci è necessario per venire alla vita; ma Dio è anche Madre, che nutre di sé i suoi figli, li nutre al suo petto, con il suo corpo. Ed è anche Sposo, amore esuberante che cerca risposta. Dice Gesù: i miei discepoli non digiunano finché lo sposo è con loro. E l'incontro con lui è come per gli amanti del Cantico: dono e gioia, intensità e tenerezza, fecondità e fedeltà. Nel suo corpo Gesù ci dà tutta la sua storia, di come amava, come piangeva, come gioiva, ciò che lo univa agli altri: parola, sguardo, gesto, ascolto, cuore. Prendete questo corpo, vuol dire: fate vostro questo mio modo di stare nel mondo, il mio modo libero e regale di avere cura e passione per ogni forma di vita. Con il suo corpo Gesù ci consegna la sua storia: mangiatoia, strade, lago, volti, il duro della Croce, il sepolcro vuoto e la vita che fioriva al suo passaggio. Con il suo sangue, ci comunica il rosso della passione, la fedeltà fino all'estremo. Vuole che nelle nostre vene scorra il flusso caldo della sua vita, che nel cuore metta radici il suo coraggio. Che si estende fino ad abbracciare tutto ciò che vive quaggiù sotto il sole, i poveri, gli scartati, e poi i nostri fratelli minori, le piccole creature, il filo d'erba, l'insetto con il suo misterioso servizio alla vita, in un rapporto non più alterato dal verbo prendere o possedere, ma illuminato dal più generoso, dal più divino dei verbi: donare. (*padre Ermes Ronchi*)

🎵 Canto LA VOCE DI MARIA

La voce di Maria, dentro l'anima mia
come un balsamo scende sulle ferite e se le porta via

La voce di Maria, dolce melodia

che ti porta il cuore sempre di più nel cuore di Gesù

Le mani di Maria, sopra l'anima mia

santa benedizione, la sua protezione per la vita mia

*** La voce di Maria, le mani di Maria**

il suo sorriso dolce che mi fa cantare "sei la Mamma mia!"

Gli occhi di Maria dentro l'anima mia

scavano dritto nel cuore sciogliendo il gelo e se lo porta via

L'amore di Maria, dolce poesia

Che sussurra al cuore sempre di più il nome di Gesù

Lo sguardo di Maria, dentro l'anima mia

la sua tenerezza, splendida bellezza, immensità e armonia*

2L: Da un'omelia di San Giovanni Crisostomo

Vuoi onorare il corpo di Cristo? Non permettere che sia oggetto di disprezzo nelle sue membra, cioè nei poveri, privi di panni per coprirsi. Non onorarlo qui in chiesa con stoffe di seta, mentre fuori lo trascuri quando soffre per il freddo e la nudità. Colui che ha detto: "Questo è il mio corpo", confermando il fatto con la parola, ha detto anche: "Mi avete visto affamato e non mi avete dato da mangiare" e "ogni volta che non avete fatto queste cose a uno dei più piccoli fra questi, non l'avete fatto neppure a me". Il corpo di Cristo che sta sull'altare non ha bisogno di mantelli, ma di anime pure; mentre quello che sta fuori ha bisogno di molta cura. Impariamo dunque a pensare e a onorare Cristo come egli vuole. Infatti l'onore più gradito, che possiamo rendere a colui che vogliamo venerare, è quello che lui stesso vuole, non quello escogitato da noi. Che vantaggio può avere Cristo se la mensa del sacrificio è piena di vasi d'oro, mentre poi muore di fame nella persona del povero? Prima sazia l'affamato, e solo in seguito orna l'altare con quello che rimane. Gli offrirai un calice d'oro e non gli darai in bicchiere d'acqua? che bisogno c'è di adornare con veli d'oro il suo altare, se poi non gli offri il vestito necessario? che guadagno ne ricava egli? Dimmi: se vedessi uno privo del cibo necessario e, senza curartene, adornassi d'oro solo la sua mensa, credi che ti ringrazierebbe, o piuttosto non s'infurierebbe contro di te? e se vedessi uno coperto di stracci e intirizzito dal freddo, e, trascurando di vestirlo, gli innalzassi colonne dorate, dicendo che lo fai in suo onore, non si riterrebbe forse di essere beffeggiato e insultato in modo atroce? Pensa la stessa cosa di Cristo, quando va errante e pellegrino, bisognoso di un tetto. Tu rifiuti di accoglierlo nel pellegrino e adorni invece il pavimento, le pareti, le colonne e i muri dell'edificio sacro. Attacchi catene d'argento alle lampade, ma non vai a visitarlo quando lui è incatenato in carcere. Dico questo non per vietarvi di procurare tali addobbi e arredi sacri, ma per esortarvi a offrire, insieme a questi, anche il necessario aiuto ai poveri, o, meglio, perché questo sia fatto prima di quello. Nessuno è mai stato condannato per non aver cooperato ad abbellire il tempio, ma chi trascura il povero è destinato alla geenna, al fuoco inestinguibile e al supplizio con i demoni. Perciò, mentre adorni l'ambiente per il culto, non chiudere il tuo cuore al fratello che soffre. Questo è il tempio vivo più prezioso di quello.

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

Inno Te Deum laudamus (a cori alterni)

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, * tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo * il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra * sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.

Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.



Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, * pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

❖ Preghiera a Gesù Eucaristia (Paolo VI)

Gesù, tu ti fai nostro.

Ci attiri verso di te presente,
presente in forma misteriosa.

Tu sei presente, come il singolare
pellegrino di Emmaus, che raggiunge, avvicina,
accompagna, ammaestra
e conforta gli sconsolati viandanti
nella sera delle perdute speranze.

Tu sei presente nel silenzio
e nella passività dei segni sacramentali,
quasi che tu voglia insieme velare
e tutto svelare di te,
in modo che solo chi crede comprenda,
e solo chi ama possa veramente ricevere.

Padre Nostro

♪ Canto: ANIMA DI CRISTO

Anima di Cristo santificami,
corpo di Cristo salvami, sangue di Cristo inebriami,
acqua del costato lavami.

**LODE A TE PER LA TUA IMMENSA CARITA',
LO DE A TE, TU TI DONI A ME.
LODE A TE PER LA TUA IMMENSA CARITA',
O SIGNOR IO MI DONO A TE.**

Passione di Cristo confortami, o buon Gesù
esaudiscimi, nelle tue piaghe nascondimi, non
permetter ch'io mi separi da te.

Dal maligno difendimi, nell'ora della morte chiamami
e comandami di venire da te, con i santi tuoi adorarti.

Anima di Cristo santificami, corpo di Cristo salvami,
sangue di Cristo inebriami, acqua del costato lavami.
Amen, amen.

*Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre...*

Benedizione Eucaristica

♪ Canto: GELSOMINO DELLA NOTTE (a Maria)

**Ave stella del mattino,
Gelsomino della notte
Luna d'oro del mio cielo,
Madre santa di Gesù.**

1. Spera in te il navigante, sogna te chi soffre e muore.
2. Raggia, stella santa e pia, a chi t'ama, o Maria.